

Associazione Viandanti



Lecture bibliche

***DIO, QUELLO SCONOSCIUTO...
NELLE NOSTRE NOTTI***

Incontro con il biblista **Flavio Dalla Vecchia**

Materiali visivi per la riflessione: 1° parte.
(a cura di Roberto Tarasconi)

Biblioteca monumentale
Monastero di san Giovanni Evangelista
Parma, 05 ottobre 2013.

Dopo le parole di don Flavio Dalla Vecchia e prima di ciascuno spazio riservato agli interventi del pubblico, vengono proiettate per alcuni minuti opere d'arte moderna e contemporanea scelte per affinità e sintonie con i passi biblici commentati, offerte ad una visione meditativa, quasi una insolita ma stimolante cassa di risonanza, aldilà delle intenzioni o del credo degli artisti stessi.

Il senso vuole anche essere quello di riannodare i fili di un dialogo, quello tra arte contemporanea e fede, in crisi da tempo, esplorando nel nostro piccolo possibilità di rapporto e condivisione e quindi di arricchimento della stessa esperienza di fede. Nell'ottica anche della recente affermazione di papa Francesco:

*“ Ora la verità, secondo la fede cristiana, è l'amore di Dio per noi in Gesù Cristo. Dunque **la verità è una relazione!***

Tant'è vero che anche ciascuno di noi la coglie, la verità, e la esprime a partire da sé: dalla sua storia e cultura, dalla situazione in cui vive, ecc.

(...)

*In altri termini, **la verità essendo in definitiva tutt'uno con l'amore, richiede l'umiltà e l'apertura per essere cercata, accolta ed espressa.***



Prima parte:

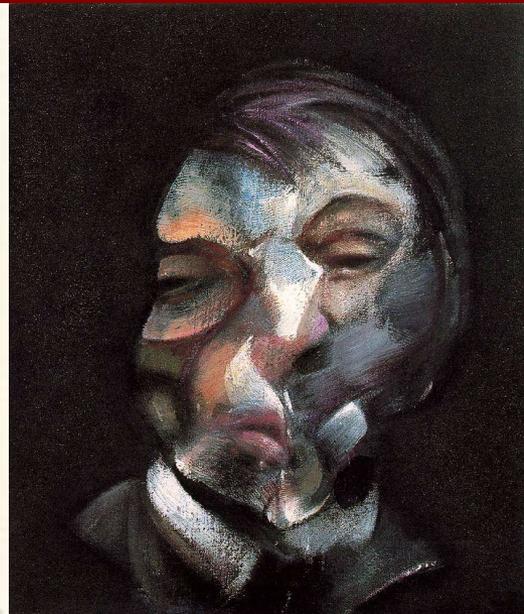
Notti umane e frantumazione di immagini di Dio
(Gb 3 e Es 13-14)

La notte e l'oscurità che impediscono di vedere, di distinguere, di riconoscere e poter sperare; la condizione del dolore e della sofferenza, della solitudine e dell'angoscia, che trascinano nell'insufficienza e nell'impotenza.

Ma anche la notte e l'oscurità che invece preludono alla luce, alla reazione di chi riesce a rispondere a una chiamata, a organizzarsi per ricominciare in altro modo, esplorando nuovi contesti e territori di ricerca.

Giobbe 3

- 1 Dopo, Giobbe aprì la bocca e maledisse il suo giorno;
(...)
- 20 Perché dare la luce ad un infelice
e la vita a chi ha l'amarezza nel cuore,
a quelli che aspettano la morte e non viene,
(...)
- 23 a un uomo, la cui via è nascosta
e che Dio da ogni parte ha sbarrato?



Opere di
Jean Fautrier

Jean Dubuffet

Alberto Giacometti

Francis Bacon



Opere di
Jean Fautrier

Jean Dubuffet

In concomitanza con le vicende traumatiche della seconda guerra mondiale l' **Informale europeo** , tra gli anni '40 e '50 del secolo scorso, testimoniò in generale una condizione di angoscia e di negatività esistenziale assimilabili, nell' ambito artistico, all'esperienza "notturna" vissuta da Giobbe.

Come lui anche la nuova arte europea di quel periodo reagì ad una condizione di disordine e disumanità dapprima rifiutando i modelli formali in uso derivati dalle avanguardie in quanto inadeguati e di fatto inservibili, poi, con una rinnovata fede nella vocazione creativa dell'artista, scegliendo di offrire la propria originale testimonianza di umanità.



Opere di
Alberto Giacometti



Francis Bacon

Altri autori, non direttamente coinvolti o segnati dalle vicende della guerra, hanno comunque scelto di riflettere sulla fragilità dell'uomo contemporaneo, sulla sua condizione esistenziale difficile, in rapporto ad una società spesso ostile che favorisce solitudine e isolamento.



Fautrier e Dubuffet furono coinvolti direttamente nelle vicende belliche (resistenza francese, fuga dalla Germania nazista). La drammaticità del loro vissuto li portò come artisti ad una “regressione” radicale del modo di intendere la pittura.

Jean Fautrier

(Parigi 1898 – Chatenay-Malabry 1964)

Uomo tormentato (1942).



Dubuffet scelse di assimilare i caratteri del disegno infantile o dei malati di mente come condizione di verità ed autenticità da cui ripartire nella figurazione.

Jean Dubuffet

(Le Havre 1901 – Parigi 1985)

D'Hotel sfumato di albicocca
(1947).



Per Giacometti l'occhio dell'artista deve essere aperto sulla realtà in modo libero da schemi pregiudiziali sia ideologici che formali.

Alberto Giacometti

(Borgonovo di Stampa, Grigioni, Svizzera 1901 – Coira 1966)

Gli occhi (1962).



Come già per Van Gogh, anche in Bacon l'atto del dipingere, nel farsi e disfarsi della forma, è condizione esistenziale necessaria per l'artista. Per garantire identità e forza Bacon sottrae la figura al contesto o la iscrive entro uno spazio ben delimitato che sembra imprigionarla.

Francis Bacon

(Dublino 1909 – Madrid 1992)

Autoritratto (1971).

Giobbe 3

11 E perché non sono morto fin dal seno di mia madre e non spirai appena uscito dal grembo?



La riduzione radicale del volto della figura a un impasto materico e informe di colore negli **Otages** di Fautrier si lega all'esperienza drammatica di quando, nascosto come partigiano in un ospedale psichiatrico fuori Parigi, ogni mattina percepiva il rumore degli spari delle esecuzioni di prigionieri contro il muro di cinta ad opera dei tedeschi.

Jean Fautrier

(Parigi 1898 – Chatenay-Malabry 1964)

Testa d'ostaggio n. 8 (1944)



Dubuffet a causa della guerra smise di fare il commerciante scegliendo di fare l'artista come forma di impegno sociale. Iniziò da autodidatta, rifiutando i linguaggi della cultura artistica corrente preferendo la spontaneità delle forme espressive infantili e popolari o dei malati di mente.

Sua è la definizione di **Art brut** (arte grezza, non colta).

Jean Dubuffet

(Le Havre 1901 – Parigi 1985)

Supervielle (1945).



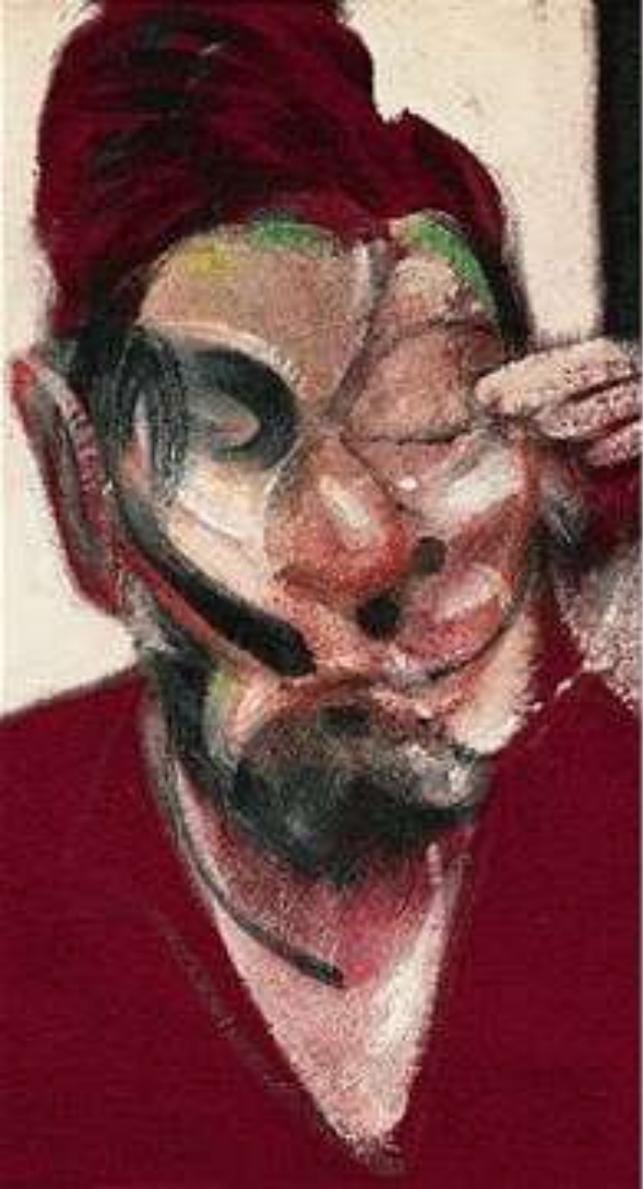
Giacometti isola la figura in un addensarsi di grumi di materia che nel modellarsi alla luce fissano il soggetto in una vischiosità/immobilità inquietanti.

Alberto Giacometti

(Borgonovo di Stampa, Grigioni, Svizzera 1901 – Coira 1966)

Eli Lotar III (1965).

Granet Museum, Aix-en-Provence.



Francis Bacon (Dublino 1909 – Madrid 1992)

Tre studi per il ritratto di Lucien Freud (1964).

Giobbe 3

26 Non ho tranquillità, non ho requie,
non ho riposo e viene il tormento.



Jean Fautrier

(Parigi 1898 – Chatenay-Malabry 1964)

Testa d'ostaggio n. 20 (1944).



Jean Dubuffet
(Le Havre 1901 – Parigi 1985)

Intervento (1954).

Alberto Giacometti

(Borgonovo di Stampa, Grigioni,
Svizzera 1901 – Coira 1966)

L'uomo che cammina (1960).





Francis Bacon

(Dublino 1909 – Madrid 1992)

**Secondo di tre studi per figure
alla base di una Crocifissione
(1962).**

Londra, Tate Gallery.

Esodo 14

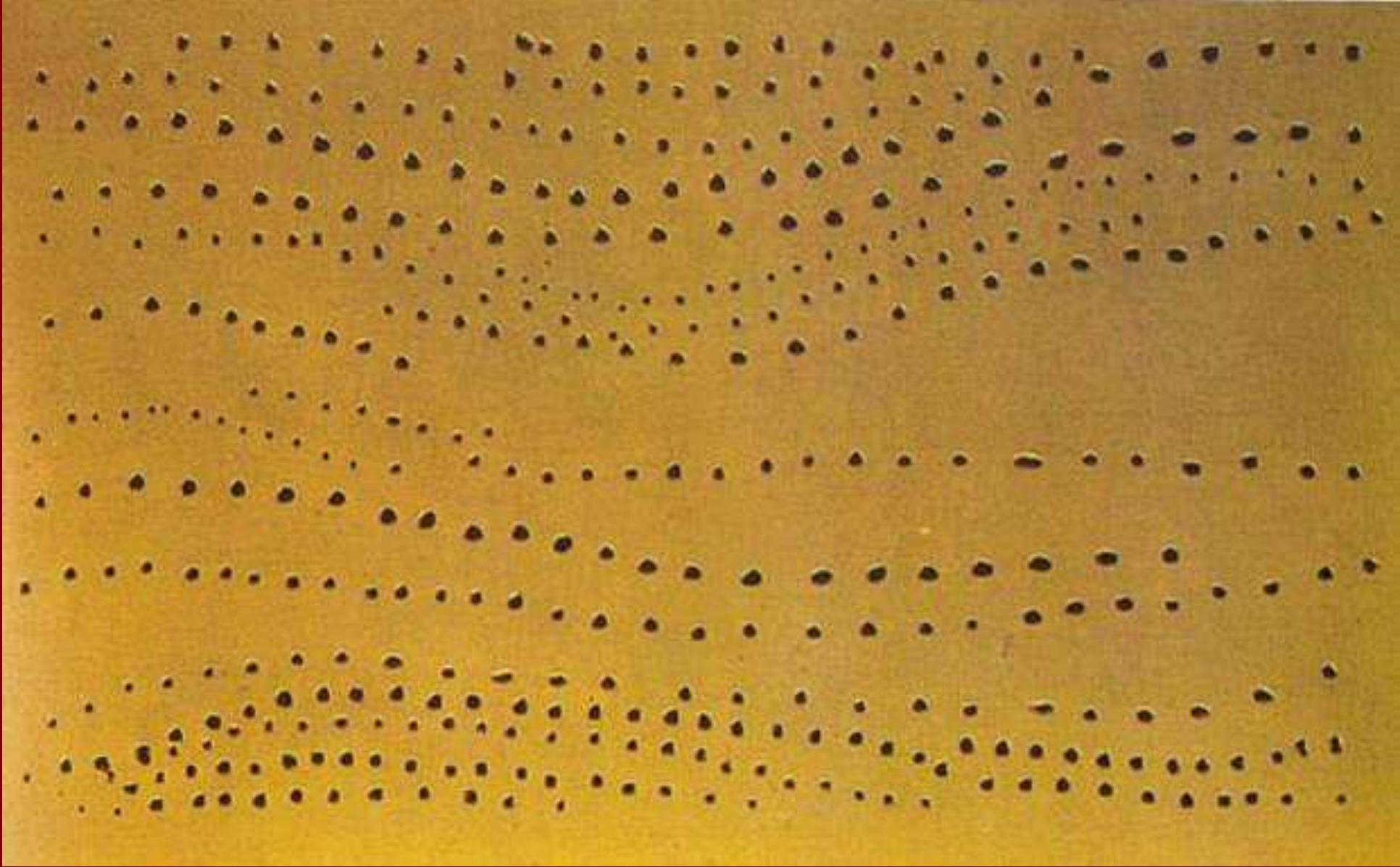
- 12 Non ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare e serviremo gli egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto ?
(...)
- 15 Il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino.
- 16 Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto."



Riferendoci al passo dell'Esodo, il percorrere una strada che implica un inizio significa abbandonare forme e modi tradizionali per intraprendere percorsi diversi nei quali il quadro, la tela dipinta, possono cambiare sostanzialmente forma e senso, attraverso appunto l'impiego di gestualità e materiali anche fortemente innovativi.

Nel caso di Fontana la sintesi spazio/temporale è data appunto dal buco e dalla successione di buchi, dal taglio e dalla serie di tagli sulla tela monocromatica; dalla bidimensionalità negata la tela apre quindi con l'oscurità del fondo ad una imprevista tridimensionalità, mentre la costruzione sequenziale introduce il ritmo temporale dell'azione e del gesto che diviene esso stesso forma.

In Rotella lo svelamento della stratificazione dei manifesti pubblicitari con la frammentazione/alterazione dei messaggi che ne può derivare esalta una soggettività libera, ludica e ironica nei confronti della seduzione/manipolazione della società dei consumi.



Lucio Fontana (Rosario di Santa Fè 1899 – Comabbio, Varese, 1968)

Concetto spaziale (1949)



**Mimmo
Rotella**
(Catanzaro 1918
– Milano 2006)

Dalla Sicilia
(1961)
d collage



Lucio Fontana

(Rosario di Santa Fè 1899 –
Comabbio, Varese, 1968)

Concetto spaziale - Attesa
(1962)

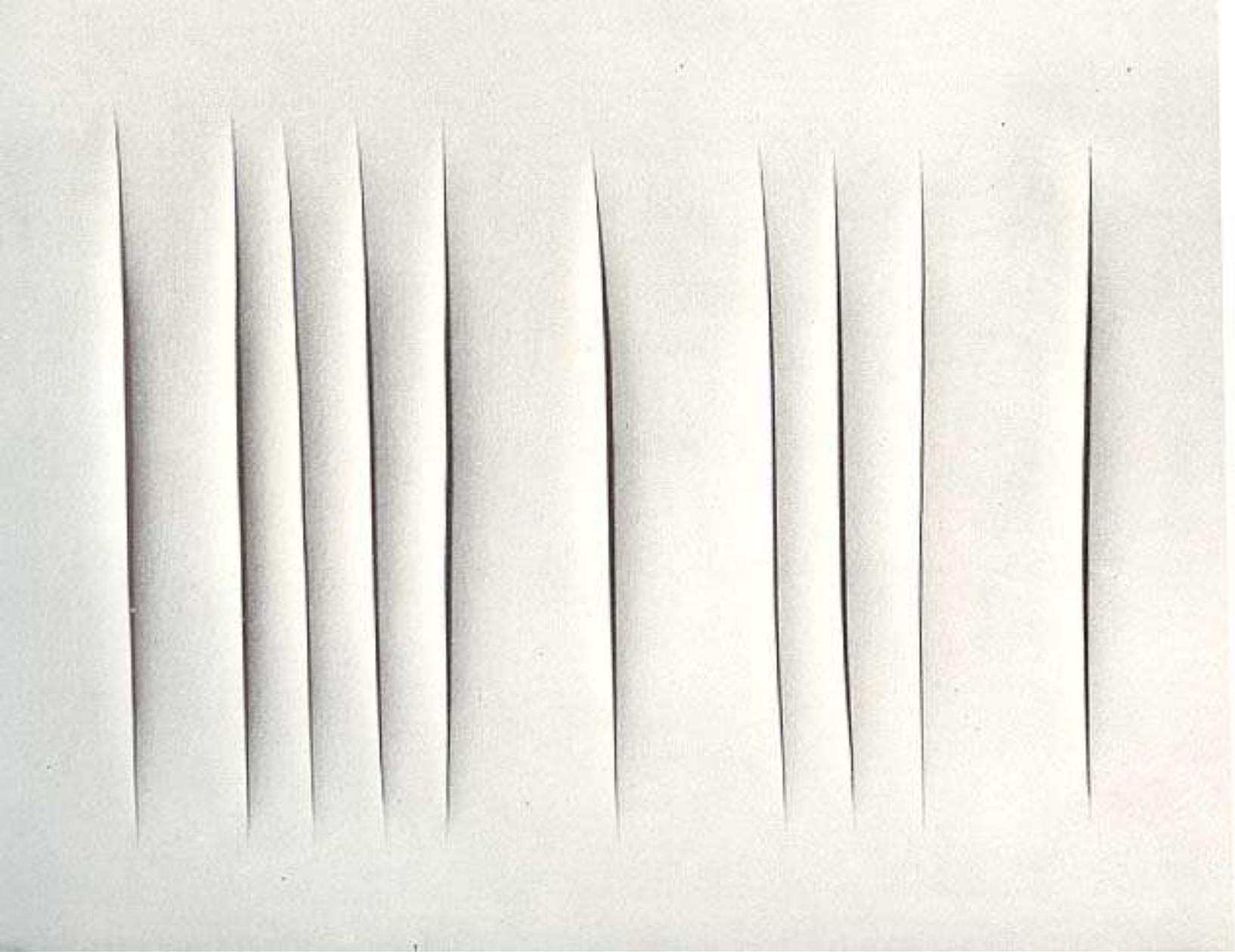


Mimmo Rotella

(Catanzaro 1918 – Milano 2006)

Cinemascope (1962)

décollage



Lucio Fontana (Rosario di Santa Fè 1899 – Comabbio, Varese, 1968)

Concetto spaziale – Attese (1964).



Mimmo Rotella

(Catanzaro 1918 – Milano 2006)

Marilyn (1963)

décollage

DIRITTI SULLE IMMAGINI.

Premesso che questo sito web non ha carattere commerciale ed è realizzato esclusivamente da volontari, si precisa che le immagini utilizzate in questo file sono state scaricate tra quelle presenti in più copie nei numerosi siti internet evidenziati dai motori di ricerca. Ipotizzando che tali immagini siano liberamente distribuibili, il loro inserimento nel presente file non intende comunque affermare diritti di copyright o proprietà intellettuale sulle stesse o sulla loro distribuibilità.

In ogni caso il detentore del copyright delle immagini presenti in questo file che ritenga violati i propri diritti o quanti hanno delle problematiche da sollevare riguardo al presente utilizzo possono contattare viandanti.rte@gmail.com al fine di chiederne la modifica o la rimozione.



Associazione Viandanti

Lecture bibliche

Materiali visivi per la riflessione

(a cura di Roberto Tarasconi)

– prima parte

Parma, 05 ottobre 2013.